

Elenco

Il Secolo XIX 14 dicembre 2023 'Difesa della sanità pubblica'. Stasera presidio in municipio.....	1
Il Secolo XIX 14 dicembre 2023 Alberi a rischio caduta in ospedale, l'Asl 5 commissiona la manutenzione.....	2
La Nazione 14 dicembre 2023 Sanità. Stasera presidio sotto il Palazzo del Comune.....	3
La Repubblica Liguria 14 dicembre 2023 'Creeremo un istituto socio sanitario' Il progetto della Regione.....	4
La Repubblica Liguria 14 dicembre 2023 Pd all'attacco. 'Sanità carente, economia ignorata'.....	5

CON CGIL, ARCI E PARTITI DI OPPOSIZIONE IN PRIMA FILA IL "MANIFESTO"

«Difesa della sanità pubblica» Stasera presidio in municipio

Sul tappeto «liste d'attesa, le criticità del Sant'Andrea, l'incognita del Felettino»
Focus sul San Bartolomeo di Sarzana: «Ospedale di base uguale depotenziato»

Silva Collecchia / LASPEZIA

In difesa della sanità pubblica e sui problemi della sanità locale per stasera alla Spezia è stato organizzato un presidio di protesta all'ingresso del palazzo comunale. L'occasione è quella dello svolgimento del Consiglio comunale straordinario e l'appuntamento per quanti vorranno partecipare al presidio di protesta è fissato alle 20, 30. All'evento che è organizzato e promosso da Cgil, Arci, Afap, Circolo Pertini, Manifesto per la sanità, Più Europa, Azione, PD, LeAli A Spezia, Partito Comunista Italiano, Rifondazione Comunista, Italia Viva e Sinistra Italiana ha aderito anche il Manifesto per la sanità locale.

«Giù le mani dalla sanità pubblica locale» è il grido lanciato dagli organizzatori del presidio che rimarcano la preoccupazione per la salvaguardia della sanità free per tutti i cittadini in una situazione, quella spezzina, nella quale la



L'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

sanità privata sta avanzando prepotentemente andando a coprire le gravi carenze di quella pubblica. A partire dalle attese lunghissime per visite mediche ed esami diagnostici, la criticità strutturale dell'ospedale Sant'Andrea, l'incognita su come andrà a finire l'affaire del

«Dopo l'emergenza Covid alcuni reparti non sono stati riaperti
Mancano i posti letto»

nuovo Felettino passando dall'arcinota criticità del personale sanitario in servizio all'ospedale.

«Grazie alle nostre battaglie insieme con quelle dei consiglieri regionali, dalla prima analisi del Piano sociosanitario abbiamo ottenuto che all'ospedale di Sarzana siano state attribuite le stesse funzioni degli altri "ospedali di base" del-

la Regione – spiegano dal Manifesto – Nulla cambia per il resto e evidenziamo come, ancora una volta, anche la nuova definizione di “ospedale di base distrettuale ed attività elettive” sia un pesantissimo taglio a quelle che sono le attuali attività del nosocomio sarzanese. Basta infatti confrontare anche solo i reparti e servizi attuali con quelli previsti per un ospedale di base per capire il colpo durissimo che subirebbe l'ospedale dotato solo, secondo la definizione di base, di Medicina generale, Chirurgia generale, Ortopedia, senza Traumatologia che fa riferimento al Sant'Andrea, e Pronto Soccorso, finché reggerà».

La questione è delicata. «Ricordiamo che dopo l'emergenza Covid non sono state riaperti a Sarzana il reparto di Ortopedia, “infilato” in quello già accorpato di Urologia/Chirurgia, e la Rianimazione, con la perdita di 37 posti letto ed il depotenziamento del Blocco operatorio, il servizio di Endoscopia digestiva e il Day Hospital Oncologico e, ad oggi, risulta ancora ridotta del 75% l'attività ambulatoriale di Ortopedia/Sala gessi che, pure, forniva supporto al Pronto Soccorso stesso – sottolinea il Manifesto – Più in generale, ed è pure peggio, non si riscontra nessuna inversione di rotta rispetto alle gravissime carenze di posti letto ospedalieri e personale, né, tantomeno, rispetto alla gravissima carenza di posti letto “territoriali”, come quelli di rsa e mancano le indicazioni sul Felettino». —

INVESTIMENTO DA 48 MILA EURO

Alberi a rischio caduta in ospedale, l'Asl5 commissiona la manutenzione all'agronomo spezzino Martinelli

LA SPEZIA

Sos alberi nelle aree di Asl5 accessibili al pubblico. Dopo la rovinosa caduta dell'arbusto su un mezzo di soccorso dell'ospedale spezzino che per fortuna ha provocato solo danni al furgone sanitario, l'Azienda della sanità pubblica locale ha affidato il servizio di assistenza tecnica specialistica per la riqualificazione e riduzione dei rischi per le alberature di alto fusto nell'a-

rea che comprende il parco dell'ospedale Sant'Andrea alla Spezia e della canfora monumentale che si trova nell'area verde della Casa della Salute di via Paci a Sarzana. Il servizio richiesto da Asl5 è stato affidato all'agronomo spezzino Alberto Martinelli per oltre 48 mila euro, di questi 12500 saranno spesi entro la fine dell'anno e i restanti nel 2024.

«Le estreme condizioni meteo contraddistinte da forte vento di recente han-

no provocato la caduta del pino numero 34 nell'area parcheggio del Sant'Andrea con conseguente intervento in urgenza dei Vigili del fuoco per la rimozione dell'albero e la messa in sicurezza del sito – ricordano da Asl5 - In quell'area ci sono numerose piante di vario genere complessi molti alberi di alto fusto. A tutela dell'incolumità pubblica si è reso necessario procedere alla verifica della stabilità e sullo stato di salute delle



L'albero finito sull'auto di Italy Emergenza

piante ed evidenziare quelle che sono in stato di pericolo tale da suggerire interventi mirati di potatura o eventuale abbattimento».

Il complesso dell'ospedale Sant'Andrea con parco e

Chiesa dei Santi Andrea e Cipriano presenta "Interesse culturale" e la Canfora della Casa della Salute di Sarzana è inserita nell'Elenco degli alberi monumentali della Liguria. Pertanto si

tratta di beni tutelati per i quali Asl5 ha l'obbligo di garantirne la conservazione, anche attraverso interventi per la loro salvaguardia. —

S.COLL.

Stasera presidio sotto il Palazzo del Comune

LA SPEZIA

In occasione del Consiglio comunale straordinario in programma questa sera, sigle sindacali, associazioni cittadine e movimenti politici del centrosinistra e sinistra hanno organizzato un presidio per la difesa della sanità pubbli-

ca. L'appuntamento è fissato sotto il Palazzo del Comune della Spezia in piazza Europa alle 20:30. L'evento è organizzato e promosso da Cgil, Arci, Afap, Circolo Pertini, Manifesto per la sanità, Più Europa, Azione, Avanti Insieme, Partito Democratico, LeAli A Spezia, Partito Comunista Italiano, Rifondazione Comunista, Italia Viva, Sinistra Italiana.

“Creeremo un istituto socio sanitario”

Il progetto annunciato dalla Regione

Lo ha dichiarato l'assessore Marco Scajola a margine del “graduation day” dell'Accademia della Marina Mercantile
Un nuovo Its per un territorio come la Liguria dove si stimano tre persone over 65 ogni ragazzino sotto i 14 anni

di **Fabrizio Cerignale**

Per adesso il progetto è ancora in itinere ma sembra inevitabile che in un territorio come la Liguria, dove si stimano tre persone over 65 ogni ragazzino sotto i 14 anni, anche l'alta formazione, con gli Its (Istituti Tecnico Superiori) dovrà guardare ai temi della salute e del benessere. Un nuovo settore di competenze che andrà a completare un'offerta che già oggi propone 6 istituti per orientare i giovani alle professioni del mare, all'enogastronomia, al mondo della comunicazione, al turismo, alle nuove tecnologie, all'efficienza energetica. «Stiamo lavorando al settimo Its della Liguria, con l'idea di portare questo tipo di alta formazione nel campo del sociale e del sanitario - ha annunciato l'assessore alla formazione di Regione Liguria, Marco Scajola a margine del “graduation day” dell'Accademia della Marina Mercantile - stiamo lavorando con l'assessore alla sanità, Angelo Gratarola ad alcune idee e vedremo come portarle avanti». Anche perché il modello formativo degli Its sembra essere la formula vincente, grazie al rapporto con le imprese si riesce a garantire una prospettiva occupazionale vicina al 100%, e Regio-



ne Liguria nel 2023, con il Fondo Sociale Europeo ha impegnato più di 5 milioni di euro oltre alle risorse ministeriali e a quelle derivanti dal Pnrr. «Vogliamo potenziare i nostri corsi e le infrastrutture tecnologiche a essi collegate - continua Scajola - in modo da diventare più attrattivi per i giovani coinvolgerne sempre di più e convincerli a fidarsi di noi». Eccellenza indiscussa è l'Accademia della Marina Mercantile di Genova che risulta al top

▲ I corsi

Una lezione in un istituto superiore che offre corsi nel campo dell'ottica

nazionale nel monitoraggio “Indire” del ministero dell'Istruzione e che, in occasione del Graduation Day” ha fatto un bilancio della propria attività. «I neodiplomati sono 163 - spiega Paola Vidotto, direttore dell'Accademia della Marina Mercantile - e sono già tutti occupa-

ti. Solo tre ragazzi non hanno un contratto ma uno è un cuoco che ha deciso di fare una scuola di alta formazione e due ragazzi hanno deciso che il mare è troppo impegnativo e hanno trovato lavoro di terra. Gli indirizzi attivati quest'anno sono 18, dei 784 studenti solo il 45% sono liguri e le ragazze sono il 9,2% dei diplomati. La presenza femminile sta aumentando, soprattutto sulle professioni marittime, l'ufficiale di coperta e di macchina, ma

alcuni settori come la cantieristica e il ferroviario, sono ancora percepite come professioni maschili anche se nel nuovo corso ferroviario, partito pochi giorni fa, abbiamo finalmente una ragazza, e una anche nella cantieristica». Ragazze che sono molto motivate come nel caso di Gaia Marconcini che dopo essersi diplomata all'accademia è diventata la prima ufficiale di macchina donna in Italia. «Io sognavo di fare questo lavoro sin da piccola - racconta - e dopo il diploma da ufficiale di macchina e diversi anni di navigazione oggi sono primo ufficiale per una società di rimorchiatori off shore. È un mondo difficile per una ragazza, questo è un ambiente puramente maschile e a volte maschilista, ma io ho sempre avuto costanza e alla fine sono arrivata al risultato che sognavo da bambina». Intanto l'accademia guarda al futuro che si è aperto a tutte le attività dell'industria marittima. «Il nostro obiettivo - conclude Vidotto - è quello di indagare i bisogni e creare nuove competenze prima che diventino necessarie. I temi più attuali sono quelli della digitalizzazione, dell'automazione, della sostenibilità ambientale, e sono quelli sui quali stiamo aggiornando i piani di studio per creare nuove figure».

Pd all'attacco sul bilancio regionale

“Sanità carente, economia ignorata”

Il gruppo dem bocchia la legge del centrodestra e porterà in aula dieci proposte sulle principali emergenze da affrontare. I temi vanno dalla sicurezza sul lavoro alla salute mentale, dall'emigrazione giovanile alla povertà alla violenza sulle donne

«Brioche al posto del pane». La anticipa definendo così la legge di Bilancio della giunta Toti, il segretario regionale del Pd Davide Natale, la prossima battaglia all'orizzonte della scena politica ligure. Le polemiche di questi giorni sull'ipotesi di un terzo mandato dell'attuale governatore, così come i primi tavoli di coalizione nel campo progressista in vista delle elezioni in arrivo, hanno già riportato il dibattito politico in clima elettorale. È anche per questo, dopo la discussione-maratona non stop di 24 ore andata in scena in Consiglio regionale sul Piano socio sanitario, che si preannuncia in arrivo un nuovo scontro in aula tra maggioranza e opposizioni. La discussione sulla mini manovra regionale è in programma martedì prossimo, ma le forze di minoranza sono già al lavoro per preparare il confronto.

Ieri, primi a presentare le «contro-

proposte migliorative» del testo di legge finanziaria che porterà il centrodestra in Consiglio regionale, è stato il Pd. Il gruppo dem bocchia la legge del centrodestra, e porterà in aula dieci proposte da portare nella discussione dedicate alle principali emergenze della regione: sicurezza sul lavoro, salute mentale, liste d'attesa, medici di base, formazione, emigrazione giovanile, violenza sulle donne, emergenza abitativa, povertà e trasporti. Soluzioni come l'attuazione della figura dello psicologo di base o il raddoppio dei fondi per i centri antiviolenza, fermi a 100mila euro, ma anche un fondo per la manutenzione degli alloggi di edilizia popolare e l'avvio dell'abbonamento unico dei trasporti. «Proposte nel merito - per il capogruppo dem Luca Garibaldi - con cui pensiamo di poter migliorare un esercizio di bilancio guidato solo dall'ambizio-



▲ In aula

Le opposizioni in Consiglio regionale

*Nei prossimi giorni
in arrivo anche
i rilievi di Lista Sansa
e Azione*

ne di Toti». Prova ne sarebbero, per il Pd, i 5 milioni per la comunicazione o i 700mila euro in più per lo staff della giunta, «mentre mancano misure di rilancio per l'economia, - continuano i consiglieri dem Arboscello, Sanna e Ioculano - o ad esempio i 50 milioni per il recupero delle liste d'attesa non si sa come saranno distribuiti, se serviranno per ridurre le attese o se andranno alle Asl per rimpolpare i bilanci sanitari».

Se nei prossimi giorni presenteranno le proprie azioni di critica alla manovra totiana anche le altre opposizioni, dalla Lista Sansa (in ballo una sessantina tra emendamenti e odg, su temi quali sanità, scuola, verde urbano, trasporti pubblici, beni comuni, discriminazioni e violenze di genere) ad Azione («Il bilancio meriterebbe una discussione ben più approfondita di quanto la giunta non consenta di fare: lavoreremo

per ridurre i finanziamenti a pioggia distribuiti secondo la sacra legge del consenso, e rimediare agli articoli impresentabili portati in commissione», annuncia Pippo Rossetti), la replica dello stesso Toti non si è fatta attendere. «È incredibile leggere le contestazioni del Pd ligure, quando non si capisce sarebbe buona regola non sbilanciarsi in brutte figure, - la sua stoccata di ieri - si tratta di una manovra imponente che punta a crescita ed equità sociale. Tra le tante, il Pd finge di non sapere investiremo 50 milioni di ulteriori cure ai cittadini, e fa sorridere la loro lezioncina sull'aumento degli organici in sanità: abbiamo messo in campo il più grande concorso mai visto, con l'assunzione di circa 1.300 infermieri e circa 700 oss che hanno riassorbito anche i precari creati dalle precedenti giunte di sinistra». — **matteo macor**